



ASSEMBLEA COSTITUENTE
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

QUADERNI DEGLI ATTORI

Titolo

DALLA PARTE DEL 99%

Soggetto che lo ha predisposto

Gruppo territoriale di Torre del Greco (NA)

Data di invio

6 settembre 2024 ore 23.21

DALLA PARTE DEL 99%

PREMESSA

La costituente del Movimento 5 Stelle è un'ottima occasione per dare vita ad un'agenda che possa disegnare una nuova società post-industriale, consapevole del cammino sin qui percorso e delle sfide che ci attendono.

In questa premessa vogliamo concentrarci sulla struttura di potere che oggi non è più nelle mani dei proprietari terrieri o dei padroni dei mezzi di produzione, ma risiede nel capitalismo finanziario che determina le politiche degli Stati tramite il ricatto di mercati eterodiretti. Parliamo di vere e proprie oligarchie che detengono importanti quote di controllo nell'informazione e nell'editoria cosiddetta mainstream e di tutti quegli ecosistemi digitali e social-mediali che permeano la nostra quotidianità condizionando scelte e comportamenti.

I fondi speculativi come Vanguard, Black Rock e State Street, già capaci di direzionare le scelte dei consigli direttivi della stragrande maggioranza delle aziende quotate nel prestigioso indice S&P500, detengono un potere di ricatto tale che lo stesso G20, a fine luglio di quest'anno, nel documento finale ha un sussulto e conclude il summit con una storica dichiarazione di attacco ai grandi patrimoni e ai super-ricchi. Ciò, viene precisato, non è solo per un problema di disuguaglianze ma anche perché a rischio c'è la democrazia stessa. Uomini, multinazionali e apparati finanziari così potenti rendono ridicoli i poteri degli Stati e di qualsiasi forza politica democraticamente eletta.

Per questo le proposte che facciamo alla costituente sono in linea con le raccomandazioni di Oxfam e perseguono quella necessaria lotta alle disuguaglianze e all'accumulo di potere che va frammentato e ridistribuito tra i cittadini. In tal senso, tutte le misure che seguono hanno l'obiettivo di rafforzare quando non rifondare un welfare che si adoperi nella redistribuzione della ricchezza, nel finanziare istruzione, ricerca e sanità, e a contrastare le devastazioni ambientali, nonché a proporre misure per l'adattamento, la mitigazione e la compensazione di danni e perdite dovuti al cambiamento climatico e al superamento dei 9 limiti ecologici ad oggi certificati.

STRUTTURA & REGOLE INTERNE

• Doppio mandato discendente/ascendente

Sosteniamo la necessità di ampliare la regola del doppio mandato abbracciando le riflessioni e le critiche che in questi anni hanno segnato l'esperienza del Movimento 5 Stelle sui territori, dove fin troppo spesso la rigida osservanza di un giusto principio ha comportato il doversi piegare a compromessi al ribasso quando non al mutismo passivo.

Valorizzare le esperienze acquisite in Parlamento offrendosi ai territori in una prospettiva discendente, e viceversa dai territori proporsi per assemblee di rango superiore, ferma restando una cornice di doppio mandato non derogabile per la stessa carica, può essere un valido strumento per dare continuità all'azione politica senza sacrificare quel genuino ricambio di cui il Movimento è portatore.

• Selezione della classe dirigente dal basso. mai più listini bloccati calati dall'alto

Le candidature del M5S possono avvenire tramite 2 passaggi:

Proposta di un/a candidato/a per ogni gruppo territoriale (GT) eletto internamente tramite votazione, o con la costituzione della lista elettorale attraverso un voto di tutti gli iscritti scegliendo tra le proposte dei GT.

• Più potere ai territori

Le sedi, le attività programmate e rendicontate dei gruppi territoriali devono essere parzialmente finanziate con l'utilizzo del taglio dello stipendio dei portavoce e del 2x1000.

• Leadership collegiale

Creazione di una leadership collegiale nazionale di minimo 5 componenti eleggibili dagli iscritti in seguito a candidature autonome.

• **Nessuno sconto per chi toglie alla collettività per dare a se stesso**

Serve un sistema di rendicontazione delle restituzioni più trasparente e meno farraginoso, ed un comportamento più severo, finanche l'espulsione, per tutti i portavoce che non rispettano la regola del taglio dello stipendio.

BISOGNI & OBIETTIVI STRATEGICI

• **Ripudio della guerra**

L'Italia deve recuperare quella cultura al dialogo che l'ha contraddistinta a livello internazionale dal dopoguerra alla metà degli anni '90 del secolo scorso, quando la sciagurata partecipazione sotto l'egida NATO al conflitto in ex Jugoslavia ha aperto la strada ad interpretazioni forvianti e perniciose dell'articolo 11 della Costituzione.

Il Movimento 5 Stelle non deve temere di essere critico nei confronti delle politiche belliciste della NATO e dell'Unione Europea, ancor meno quando queste sono animate da quel sentimento neocolonialista che mira non al dialogo e al pieno riconoscimento dei diritti del prossimo, ma ad un mero esercizio del potere al fine di mantenere una supremazia economico-militare che arricchisce pochi privilegiati a scapito di intere popolazioni. Serve il coraggio di abbandonare le premesse di parte, la retorica di un'Occidente che non ha traccia né in storia né in geografia; i posizionamenti euro-atlantici che ci asserviscono ad una violenza imperitura, ad un'ostilità che non ci appartiene e che le nuove generazioni vivono con sempre maggior rigetto.

Abbiamo il dovere di farci carico di quest'onere anche in virtù dell'impegno che come forza politica offriamo all'elettorato. Se non perseguiamo dialogo e cooperazione, se non promuoviamo pace e non violenza, nessuno dei nostri propositi avrà modo di mettere radici. La guerra non lo permetterà.

• **Imposta progressiva sui grandi patrimoni**

Bisogna introdurre nuovi scaglioni fiscali sopra i 55mila euro di reddito, soglia oltre la quale, a causa della riforma Draghi, pagano tutti lo stesso contributo senza distinzione tra ceto medio, ricchi e super ricchi. In combinato sarà necessaria una regola di prelievo universale che vada a colpire extra-profitti e super-ricchi, così da disincentivare fenomeni di accumulazione.

Per minimizzare i rischi di evasione o elusione dell'imposta bisognerà rafforzare la capacità dell'Agenzia delle Entrate di recuperare informazioni da parti terze, su tutti i gestori dei patrimoni finanziari, circa la consistenza della ricchezza tassata. È altresì necessario proseguire nel rafforzamento della cooperazione internazionale in materia fiscale per rendere più difficile l'occultamento offshore dei capitali, supportando e ampliando l'utilizzo del CRS (*Common Reporting Standard*) con l'introduzione di registri nazionali della titolarità effettiva di società, fondazioni e trust da inserire nello scambio automatico delle relative informazioni tra i Paesi aderenti. Per scongiurare il rischio di "espatrio fiscale" da parte dei soggetti passivi dell'imposta in seguito alla sua introduzione, il Governo dovrà prevedere forme robuste di exit-taxation o avanzare proposte di accordi di cooperazione fiscale con altri Paesi che rendano perseguibile l'estensione della tassazione a carico degli espatriati per un certo numero di anni successivi al cambio del Paese di residenza.

• **Reddito universale incondizionato**

Oggi più che mai la priorità della Politica dovrebbe essere l'istituzione di un Reddito universale incondizionato. Questa proposta radicale nasce dalle analisi di molteplici fattori tra cui le irreversibili mutazioni del mercato del lavoro, che tra fenomeni di delocalizzazioni prima e automazione poi, hanno trasformato il tessuto sociale dell'Italia che negli ultimi decenni è sprofondata in una condizione di precarietà. Il perdurare di tale condizione nel tempo ha un impatto devastante sulla persona e ad essa sono riconducibili molte delle odierne patologie più diffuse anche tra giovanissimi come ansia o depressione.

Il Reddito universale incondizionato è altresì in linea con la raccomandazione del Consiglio Europeo che in data 30 gennaio 2023 pubblicava: “Il Consiglio adotta una raccomandazione su un adeguato reddito minimo”.

La nostra proposta riprende quanto già promosso dal BIEN (*Basic Income Earth Network*), ovvero un reddito di base universale da erogare in modo individuale e incondizionato, che non vada a sostituire le politiche sul lavoro, ma che sia indipendente da esse. Le sperimentazioni ad oggi sostenute hanno dimostrato la validità di questo strumento non solo sul piano economico, ma anche in ambito psicofisico e sociale: liberi dal ricatto della povertà, donne e uomini sperimentano nuovi stili di vita, migliorano le condizioni di salute, riprendono percorsi di studi abbandonati o ne iniziano di nuovi.

Non da ultima vogliamo riportare il successo della sperimentazione irlandese del BIA (*Basic Income for the Arts*) in favore di artisti e creativi che si è tradotta in un aumento sia produttivo, con i percettori che si dedicavano al lavoro creativo per più tempo degli altri gruppi osservati, che qualitativo, con benefici culturali ed economici per tutta la società.

• **Decreto Dignità e politiche sul lavoro**

Promuoviamo una progressiva ristrutturazione del mercato del lavoro che riconosca al lavoratore il diritto ad una vita dignitosa secondo le indicazioni della Costituzione, a tal fine sosteniamo con convinzione l'introduzione di nuovi strumenti come la “settimana corta” e la complessiva riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. Anche in questo caso non mancano prove documentali a sostegno della validità e dell'efficacia di queste proposte, che assieme alla produttività vedono aumentare quei beni immateriali come la qualità della vita personale e delle relazioni.

Troviamo poi indispensabile riproporre e rafforzare le norme del decreto Dignità, così da tornare a incentivare i contratti a tempo indeterminato a scapito di quelli a tempo determinato cui andrebbero riconosciute poche e stringenti causali.

Sarà altresì importante una cancellazione o una drastica riduzione delle tasse sul lavoro da trasferire su profitti, interessi, rendite finanziarie, dati e brevetti. Introdurre condizionalità di accesso agli incentivi per le imprese come il rinnovo dei contratti collettivi scaduti che agevolino il riconoscimento di aumenti salariali. Favorire accordi tra le parti sociali su nuovi e più efficaci meccanismi di indicizzazione dei salari all'inflazione e rinnovare i contratti dei dipendenti pubblici per portarli alla media europea.

• **Sapere e informazione**

Istituire una banca nazionale dei brevetti per il bene comune e promuovere l'istituzione di una banca globale, sfruttando anche le eccezioni previste dagli accordi dei TRIPs (*Trade-Related aspects of Intellectual Property rights*), sulla scia delle banche pubbliche delle cellule cordonali e banche delle cellule staminali di varia natura già attive in Italia.

Incentivi per la costituzione di reti internazionali di giornalisti di inchiesta liberi dal potere politico ed economico e piattaforme pubbliche di diffusione di informazione delle inchieste.

Adeguare le modalità e i contenuti della scuola adattando la formazione alle esigenze di una società post-industriale molto diversa dal modello “fordista” da cui è nato. Spazio allo sviluppo delle emozioni, della comunicazione, della coscienza e dell'introspezione. Spazio allo studio delle trasformazioni dell'ultimo secolo in ogni ambito scientifico. Introduzione della sociologia, antropologia, psicologia, educazioni alle emozioni, alla mindfulness, invitando all'interdisciplinarietà e alla comunicazione tra le materie base. Potenziamiento della biologia e tutte le discipline che riguardano l'ecologia in tutti i suoi aspetti. Ampia diffusione degli strumenti di cittadinanza e di empowerment. Piena conoscenza dei meccanismi di marketing, di controllo e di potere che vengono utilizzati contro i cittadini.

Obbligo di pubblicazione delle ricerche scientifiche su piattaforme aperte e gratuite quando finanziate con fondi pubblici.

• **Transizione digitale**

A causa dei danni che l'uso degli smartphone e dei social-media stanno generando principalmente tra bambine e ragazze sotto i 14 anni, sosteniamo l'introduzione di un'età minima per l'acquisto e

l'uso degli smartphone a 14 anni, e un'età minima per i contratti digitali con le piattaforme e l'iscrizione ai social-media a 16 anni.

Protezione e pieno controllo della nostra identità digitale attraverso un cloud pubblico con obbligo di accesso alle piattaforme social o di servizi online solo attraverso SPID e CIE, per una cessione limitata, controllata, protetta e temporanea dei nostri dati.

Diritti digitali ereditari: in seguito alla morte di un individuo va stabilito l'obbligo di cessione da parte dei social-media dei contenuti digitali prodotti dal dipartito sulla piattaforma (testo, foto e video) agli eredi legittimi (figli, consorte).

Sanzionare i comuni e le amministrazioni pubbliche che non realizzano gli Open Data e promuovono procedure di Open Government attraverso fondi Europei per la loro realizzazione. In questo modo si distribuisce potere ai cittadini e ad organizzazioni sociali e civili.

Istituzione di un'autorità italiana per l'uso etico dell'intelligenza artificiale, capace di intervenire con norme giuridiche, sanzioni e studi di fronte agli abusi, districando le sfide sulla responsabilità dell'IA e sulla proprietà delle opere attraverso essa generate. Inoltre bisogna rafforzare le competenze digitali e di produzione di intelligenze artificiali a servizio della sfera pubblica e del bene comune.

Assunzione e formazione di personale nella polizia postale per contrastare tutti i reati in campo digitale.

• **Transizione ecologica**

Governare una transizione da un'economia del debito economico ad un'economia del debito ambientale, definendo l'obbligo annuale del bilancio di CO2 per ogni nazione, da redarre insieme ai bilanci economici e previsionali. Promuovere una modifica del patto di stabilità europeo che tenga conto del bilancio di CO2 e quindi del debito ambientale di ogni stato invece che del PIL e del debito economico.

Obbligo del bilancio di CO2 e dell'impronta ecologica per ogni azienda, bene e servizio, a carico della finanza pubblica per le aziende piccole e medie più fragili, promuovendo investimenti privati e pubblici in ricerca per promuovere la disciplina e gli strumenti per un bilancio dell'impronta ecologica di ogni azienda e di ogni prodotto e servizio.

Promuovere una progressiva e graduale politica di tassazione in funzione dei bilanci di CO2 e dei bilanci di impronta ecologica per ogni azienda, prestando particolare attenzione agli allevamenti intensivi che sono la seconda fonte di inquinamento globale.

Recuperare e rilanciare il Superbonus110.

• **Enti locali**

Rafforzare la norma e rendere più semplice la gestione in house di beni e servizi degli enti locali. Promuovere una disciplina nazionale che agevoli la creazione di strumenti di partecipazione e gestione dei beni comuni a livello territoriale, fornendo risorse umane nelle amministrazioni e personale qualificato attraverso adeguata formazione.

• **Comunità e abitare collettivo**

Come forza di cambiamento chiediamo la regolamentazione di Comunità dell'abitare collettivo. Riconoscimento delle nuove forme di abitare collettivo per dare una istituzione giuridica ed incentivare le forme di aggregazione comunitaria che riducono l'impatto ecologico dell'uso di beni e servizi.

SIMBOLO & NOME

Non abbiamo modo di sapere se l'idea di cambiare nome o simbolo sia una provocazione o meno, ci sentiamo però di osservare che queste logiche di "re-naming" e "re-branding" sono più consone ad un prodotto o un servizio commerciale che ad un progetto politico. In un'epoca di incertezze e mutamenti come quella che la nostra società sta attraversando, cancellare il nostro passato non ci renderà liberi dagli errori commessi, li nasconderà solo alla vista impedendoci di imparare da essi.